



Coordinamento Nazionale  
Supervisori del Tirocinio  
www.consvt.eu

Agli organi d'informazione

Al Ministro M.S. Gelmini

Al Presidente del Consiglio

Alle VII Commissioni di Camera e Senato

Al Presidente della Repubblica

Roma, 19 luglio 2008

**Oggetto:** DL 112/2008 - Sospensione delle procedure per l'accesso alle SSIS – COMUNICATO STAMPA

Il Governo, attraverso un emendamento inserito nel decreto legge 112/2008, in fase di approvazione in Parlamento, rischia di mettere la parola *fine* all'esperienza di formazione degli insegnanti di scuola secondaria, realizzata negli ultimi dieci anni attraverso le SSIS (Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario) proprio quando i processi stavano fornendo risultati apprezzabili nella qualità della formazione degli insegnanti specializzati.

Appena il mese scorso il Ministero interveniva col decreto del 10 giugno 2008 per apportare modifiche in alcune università al numero dei posti dei laureati che potevano essere ammessi ai corsi di specializzazione, autorizzando implicitamente le procedure preliminari per l'attivazione del X ciclo delle SSIS. A cosa si deve il repentino ripensamento? Perché, nonostante le numerose richieste di incontro e audizione da parte di diversi soggetti coinvolti nel provvedimento e le successive formali proteste a causa del diniego ad ogni tipo di contatto, si è voluto con ostinazione proseguire nella via della sospensione? Quali benefici reali può trarre il nostro Paese da questo provvedimento? E quali i danni?

Il coordinamento nazionale dei supervisori di tirocinio (Co.N.SV.T.) esprime con questo comunicato la sua più decisa contrarietà alla decisione della sospensione, la cui conseguenza sarà di fatto la cancellazione di competenze e risorse che in questi anni si sono formate all'interno delle SSIS, e che dovrebbero invece costituire il punto di partenza per il nuovo sistema. L'assenza di una vera cultura della valutazione ha impedito alle autorità di governo della scuola di apprezzare i risultati del sistema e ha pregiudizialmente indotto ad una sottostima del notevole impegno organizzativo, professionale e di ricerca necessario per il suo funzionamento. I supervisori di tirocinio, docenti esperti di scuola superiore, hanno avuto nelle SSIS il compito di integrare la formazione accademica dei corsisti con la sperimentazione sul campo sviluppate nel tirocinio, mantenendo forte il legame fra la scuola e l'università. La sospensione dell'esperienza SSIS interromperebbe bruscamente questo circuito virtuoso di collaborazione.

La delusione per una decisione presa dall'interlocutore istituzionale nel totale isolamento è fortissima e crediamo si basi su una errata analisi costi-benefici. Si sostiene infatti che questa scelta impedirà il formarsi di nuovo precariato ed è dettata da esigenze di risparmio. L'idea che sospendere la formazione sia un modo per impedire che si formi altro precariato deriva dall'equivoco di confondere la formazione degli insegnanti con il loro reclutamento, che sono, invece, due aspetti profondamente diversi anche se si muovono nella stessa direzione. Non si risolve il problema del reclutamento cancellando la formazione qualificata dei docenti ma con altri e ben diversi strumenti. Ancora meno comprensibile è il convincimento di realizzare con questa operazione un risparmio, dal momento che le SSIS si autofinanziano quasi interamente e l'unica spesa, quella relativa al semiesonero dei supervisori, è di consistenza marginale e non del tutto eliminabile perché va comunque completata la seconda annualità del IX ciclo. Molto più coraggio e molta più competenza sarebbero stati necessari per un confronto serio con i problemi: discutendo ad esempio di come regolamentare l'accesso alle cattedre degli abilitandi/abilitati, di come assicurare la copertura finanziaria alle spese di studio dei futuri docenti e di come valutare nel merito ciò che funziona meglio nelle SSIS. La crescita culturale e professionale di un Paese passa invece attraverso un'istruzione di qualità nella quale insegnanti professionalmente preparati siano protagonisti attenti della formazione dei cittadini, che costituisce la vera risorsa per il progresso di una nazione. Senza investimenti adeguati è illusorio ipotizzare sistemi di istruzione e formazione coerenti con gli obiettivi del Parlamento Europeo, che raccomandano attenzione alle politiche scolastiche per garantire lo sviluppo di economie basate sulla società della conoscenza in grado di affrontare seriamente le sfide del futuro.

Per la Giunta del Co.N.SV.T.

La portavoce prof.ssa Anna Brancaccio  
branna@libero.it - 338 2756244